

Ora occorre che una severa vigilanza fatta, non con disposizioni di leggi stampate, ma da funzionari coscienti, compresi del loro dovere, si faccia davvero e continuamente. Altre malattie picchiano alle porte, il cancro dell'agrume ad esempio. La porta deve essere ben chiusa contro gli speculatori vivaisti o studiosi che per incosciente curiosità minacciano l'economia del Paese. I colleghi mi perdonino se come anziano, essendo credo, attualmente, il decano dell'Assemblea, ripeto ancora una volta un pensiero che 39 anni fa espressi la prima volta che parlai in quest'Assemblea. Dissi allora: « O noi solleveremo le condizioni dell'agricoltura e l'agricoltura solleverà la Nazione davvero, oppure continueremo a vivere in un disagio che prima colpisce il reddito dei privati e poi, di riflesso, va a colpire il reddito nazionale e fa diminuire le pubbliche entrate ».

In seguito altre venti o trenta volte io riaffermai in vario tono questa mia convinzione. *Me poenitet* se lo ripeto ancora. E l'ultima, poichè non ve ne sarà più bisogno, poichè ripeto non ve ne sarà più bisogno d'ora innanzi.

È stato finalmente riconosciuto il concetto sano fondamentale della funzione dell'agricoltura come forza e potenza. La dignitosa elevazione degli uomini dei campi è stata non solo fraternamente voluta, ma resa sublime dal grande patriota onniveggente, mi scusino questo aggettivo, che rivolgo con grato sentimento di agricoltore e d'italiano, e non per omaggio parolaio, all'Uomo che tiene il timone dello Stato con mano ferma e sicura.

Egli ha voluto e intende sempre più volere che dalle masse proletarie di un tempo, che dalla plebe agricola, dagli iloti antichi, che hanno creato la ricchezza nazionale vangando la terra, creando praterie, piantando mandorleti, oliveti, vigneti, ficheti, agrumeti, sorga con una nuova educazione e con grande fierezza, l'agricoltore, l'uomo della campagna, che sotto il bel cielo nostro compie la nobile fatica. Il figlio dei campi creerà per sè benessere e dignità, e per la Nazione forza e ricchezza, e sarà pronto sempre a sostituire, ove necessità l'imponga, alla vangail fucile per la difesa della Patria. (*Applausi*).

MARTELLI, ministro dell'economia nazionale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI, ministro dell'economia nazionale. Ringrazio l'onorevole Maury e ringrazio anche i membri della Commissione che hanno esaminato il progetto di legge per

avere ritirato gli emendamenti, dei quali, del resto, il Governo terrà conto in sede di regolamento. Posso a questo riguardo dare pieno affidamento all'onorevole collega.

Sono poi lieto delle osservazioni che egli ha aggiunto, giacchè dimostrano effettivamente la necessità di questo provvedimento. Il fatto solo di aver richiamato le parole pronunziate in questa Camera 39 anni fa dimostra, se non altro, la necessità da parte nostra di rimediare a delle lacune, che per così lunga durata di tempo si sono mantenute. La necessità di coordinare nel testo unico tutte le provvidenze che riguardano la tutela delle piante e la tutela dell'agricoltura è tanto più forte in quanto si tratta di aggiornare disposizioni che risalgano fino al 1875 e che successivamente sono state modificate per mettersi al corrente coi progressi scientifici.

La più importante legge in materia di difesa contro le malattie e i parassiti delle piante del giugno 1913 è divenuta insufficiente, nè bastano a migliorarla i provvedimenti presi con successive disposizioni regolamentari. Anche il testo unico delle leggi sulla fillossera e Consorzi antifillosserici dell'agosto 1917 è ormai superato.

Assicuro poi l'onorevole collega che la maggior vigilanza sarà esercitata a difesa delle nostre principali produzioni agricole.

Oggi noi abbiamo un'agricoltura che non è più un'arte empirica, ma è diventata senz'altro una scienza applicata. Abbiamo quindi voluto col nostro riordinamento porre la tutela delle piante e dei prodotti agricoli sotto la salvaguardia di tutte le scoperte scientifiche moderne e di tutti i progressi di questi ultimi tempi. Quindi abbiamo creduto di aver corrisposto ad uno dei cardini della politica fascista di questo momento, cioè quello di metter in valore le risorse del suolo patrio (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Procediamo alla discussione degli articoli.

#### TITOLO I.

VIGILANZA SUI VIVAI, SUGLI STABILIMENTI DI SELEZIONE DI SEMI, E SULLA IMPORTAZIONE DI PIANTE, PARTI DI PIANTE E SEMI.

##### Art. 1.

I proprietari conduttori e i direttori di vivai di piante, stabilimenti orticoli e stabilimenti per la preparazione e selezione